

MOZIONE

La Camera,

rilevato che:

con la legge n. 30 del 1997, di conversione del decreto-legge n. 669 del 1996, sono state reinserite le regioni Abruzzo e Molise tra quelle beneficiarie degli sgravi contributivi totali sulle retribuzioni dei nuovi assunti;

tale consistente agevolazione (circa il 26 per cento sull'imponibile delle retribuzioni), ha durata di un anno dalla data di assunzione e si applica ai dipendenti nuovi assunti in incremento al personale occupato alla data del 30 novembre 1996, e quindi è volto a favorire nuove assunzioni;

tale provvedimento è stato quanto mai opportuno, in quanto aiuta le imprese abruzzesi e molisane a superare le difficoltà createsi a seguito dell'uscita delle suddette regioni dall'obiettivo 1 previsto dalla normativa sui fondi strutturali della Comunità europea;

tale provvedimento deriva inoltre da una volontà più volte reiterata dal Parlamento nella XII e nella XIII legislatura, attraverso risoluzioni presso la V Commissione permanente bilancio (Camera, XII legislatura) e in Assemblea (Senato, XIII legislatura), al fine di smussare gli effetti negativi e perversi derivati dal decreto ministeriale del 5 agosto 1994 che toglieva l'Abruzzo e il Molise dalle regioni di cui all'obiettivo 1 della Cee e, quindi, dal novero delle regioni aventi diritto agli sgravi contributivi;

la legge n. 30 del 1997 di conversione del decreto-legge n. 669 del 1996, facendo riferimento al su richiamato decreto ministeriale 5 agosto 1994, di fatto estende l'agevolazione degli sgravi contributivi alle sole imprese industriali, con esclusione delle imprese artigianali;

tale discriminazione nei confronti dell'artigianato abruzzese e molisano risulta fortemente penalizzante, se si tiene conto del fatto che dette imprese danno oggi lavoro ad un gran numero di occupati e che costituiscono in dette regioni uno dei più importanti settori produttivi con possibilità di sviluppo futuro;

è importante sottolineare come proprio il settore dell'artigianato, e soprattutto quello delle piccole imprese artigianali, è quello che avrebbe maggior bisogno della provvidenza degli sgravi contributivi nel primo anno di assunzione in quanto, come è evidente, in tale settore conta molto il periodo di formazione durante il quale il dipendente nuovo assunto acquisisce la preparazione professionale;

L'Abruzzo, come anche il Molise, sono considerate ormai da tempo delle regioni-laboratorio, in quanto rappresentano aree di transizione tra le regioni del Mezzogiorno e quelle maggiormente sviluppate del centro-nord, per cui andrebbero aiutate a superare questa fase delicata della loro economia produttiva;

l'ingiustizia contenuta nella legge n. 30 del 1997, che penalizza l'artigianato abruzzese e molisano, potrebbe essere facilmente sanata in quanto la norma è applicabile per tutte le assunzioni effettuate entro il 30 novembre 1997;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché la disciplina vigente in tema di sgravi contributivi alle imprese industriali dell'Abruzzo e del Molise, per la durata di un anno, per tutti i nuovi assunti, sia estesa anche alle imprese artigianali delle suddette regioni.

(1-00159) « Saia, Scrivani, Di Stasi, Pistone, Cerulli, Di Fonzo, Gerardini, Aloisio, Ortolano, Malentacchi ».

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premesso che:

il complesso vulcanico Somma-Vesuvio rappresenta l'unico vulcano attivo del continente europeo e l'ultima eruzione risale al 1944;

il complesso vulcanico Somma-Vesuvio è classificato tra i primi cinque vulcani attivi al mondo per la pericolosità, e tale pericolosità deriva in gran parte dalla presenza sulle sue falde di una popolazione di oltre 600.000 abitanti;

nonostante l'incombente rischio vulcanico si continuano a realizzare nuove costruzioni abusive sull'intero territorio del complesso vulcanico;

da una recente ricerca della lega ambiente risultano pervenute 20.451 domande di condono ai 13 comuni del parco, 3.571 ordinanze di abbattimento emesse, di cui solo 68 eseguite;

il piano di evacuazione predisposto per una eventuale manifestazione eruttiva potrebbe divenire rapidamente inattuabile se si continua a costruire;

si sono potuti realizzare, in applicazione della legge n. 47 del 1985, solo 68 demolizioni, stante le difficoltà che incontrano gli enti locali nell'adempimento delle misure previste dalla legge per la demolizione dei manufatti abusivi;

il territorio è vincolato dalla legge n. 431 del 1985 ed è sottoposto a piano paesistico;

parte del territorio, pari a 8.482 ettari, è vincolato come parco nazionale ai sensi della legge n. 394 del 1991;

la comunità del parco, in seno all'ente parco, ha più volte manifestato la difficoltà ad intervenire in termini repressivi nei confronti dell'abusivismo edilizio;

ripetuti appelli, anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa, del procuratore della Repubblica di Nola e Torre Annunziata, della direttrice dell'osservatorio vesuviano, dell'ente parco sono stati effettuati sulla necessità di intervenire in maniera decisiva per arrestare il fenomeno dell'abusivismo edilizio nel territorio vesuviano;

impegna il Governo:

ad assumere, in tempi brevissimi, iniziative anche di carattere normativo, tese ad autorizzare il prefetto di Napoli ad intervenire con l'ausilio delle forze dell'ordine e dell'esercito, per la demolizione dei manufatti abusivi su richiesta degli enti competenti;

ad attivare una vasta opera di prevenzione che, utilizzando mezzi aerei e terrestri delle forze dell'ordine, impedisca sul nascere ogni nuovo abuso edilizio, rappresentando questo il metodo più efficace di lotta nei confronti dell'espandersi del fenomeno.

(7-00240) « Gerardini, Cennamo, Piccolo, Procacci, Petrella, Nappi ».